

**9 marzo 2020**

## **Chi ha paura del virus cattivo?**

***di Paolino Vitolo***

Le ultime notizie sulla diffusione del coronavirus, ufficialmente Covid-19, stanno provocando un'ondata di preoccupazione, per non dire di panico, che non può lasciare nessuno indifferente, neanche gli inguaribili ottimisti, come il sottoscritto, che ritiene, con una certa dose di superficialità – lo ammetto – di trovarsi di fronte ad una semplice influenza.

Però proprio in queste ore i sindaci di molti comuni cilentani, tra cui anche il nostro comune di Centola, stanno prendendo provvedimenti per arginare o almeno controllare l'ondata di concittadini in fuga dalle zone rosse del nord, dove si trovavano per lavoro o studio. Ondata partita repentinamente nella notte tra sabato e domenica dopo la notizia del decreto della Presidenza del Consiglio che prolunga le restrizioni, che dovevano scadere ieri, almeno fino ai primi di aprile.

La paura è una cattiva consigliera e il panico invece non consiglia affatto. Provoca solo atti inconsulti e pericolosi errori. Per questo mi sforzerò di fermarmi a ragionare pacatamente per cercare di fare un po' di chiarezza.

Innanzitutto chiariamo che l'influenza, la malattia stagionale che spaventa solo le persone anziane e quelle a rischio sanitario, non è una malattia univoca. Con questo voglio dire che il virus dell'influenza è soggetto a modifiche e mutazioni frequenti e repentine. Non a caso ogni anno si parla di "ceppi influenzali", che variano da un anno all'altro e spesso anche da un mese all'altro. Per questo motivo il nostro sistema immunitario deve fare un notevole sforzo per adattarsi a queste mutazioni e, soprattutto se compromesso, non sempre ce la fa a proteggerci.

Come riferimento storico vorrei ricordate che la famosa "spagnola", che nel 1918, alla fine della Prima guerra mondiale, fece milioni di vittime, altro non era che una forma di influenza, che ebbe facile gioco perché si abbatté su popolazioni stremate da un terribile conflitto e per di più in un'epoca in cui la scienza medica non era ai livelli odierni. E vorrei ricordare anche l'asiatica, la SARS, l'aviaria, che ci hanno spaventato negli anni passati.

Il problema deriva dal fatto che i virus, a differenza dei microbi, non sono sensibili agli antibiotici e l'unica terapia sicura ed efficace è la vaccinazione. Purtroppo il vaccino per il Covid-19 non c'è ancora e non sarà disponibile, se va tutto bene, prima di un anno.

Altro problema del coronavirus, che lo distingue dall'influenza cosiddetta "normale", è il possibile decorso. In alcuni casi, soprattutto su soggetti anziani o con patologie pregresse, l'influenza "normale", a causa della debolezza del sistema immunitario del soggetto a rischio, provoca il passaggio nei polmoni di germi normalmente presenti nell'organismo. Questo causa una polmonite batterica, che fortunatamente può essere curata con antibiotici. Il paziente, se non è troppo malridotto, ha così buone possibilità di salvarsi.

Viceversa, pare (dico pare, perché non ci sono certezze) che il coronavirus possa infettare direttamente i polmoni dei pazienti a rischio senza bisogno dell'aiuto di batteri. Ne segue una polmonite di tipo virale, su cui gli antibiotici non hanno effetto e quindi con mortalità molto maggiore.

D'altra parte però c'è da aggiungere una notizia di stamattina 9 marzo, riportata con grande evidenza dal TG3 Campania: i medici e gli specialisti dell'ospedale Cotugno di Napoli, specializzato per le malattie infettive (dove sono ricoverati tutti i casi positivi al coronavirus in Campania) stanno usando un farmaco contro l'artrite reumatoide che sembra debellare con successo la polmonite virale. Questa notizia ci conforta non solo perché dimostra che la lotta al Covid-19 sta registrando i primi successi, ma anche perché i risultati positivi sono stati raggiunti in un'eccellenza del Sud.

Ma veniamo ora a considerazioni più concrete, basate sui numeri.

In calce a questo articolo sono pubblicate due immagini.

La prima è una tabella reperita sul web che riporta i dati sul contagio Covid-19 emessi dal Ministero della sanità sabato 7 marzo 2020. Alla data in Italia eravamo a 5883 contagiati, di cui 567 in terapia intensiva. I deceduti sono 233: una percentuale piuttosto alta del 3,96 %, cioè quasi 4 %.

La seconda immagine è invece un grafico pubblicato sul sito <https://www.epicentro.iss.it/> dell'Istituto Superiore di Sanità, che mostra il riepilogo delle epidemie di influenza "normale" degli ultimi dieci anni.

Come si vede i numeri delle due tabelle sono dello stesso ordine di grandezza, anche se, a onor del vero, i dati sul coronavirus non sono ovviamente definitivi. I morti ci sono stati anche negli anni scorsi e non sono stati pochi, per la maggior parte anziani malati come adesso, ma nessuno stranamente se ne è preoccupato.

Oggi invece ci si preoccupa anche troppo, seminando il panico tra la popolazione e provocando la facile stupida ironia di altri paesi che, illudendosi di essere immuni, pensano all'Italia come a una specie di untore europeo (vedi la "coronapizza" francese). Mentre invece proprio la nostra Nazione, con l'eccellenza del Servizio Sanitario Nazionale, è da prendere come esempio nella lotta contro il contagio.

Quindi rispettiamo scrupolosamente le regole di igiene consigliate (bisognerebbe farlo sempre) e rassegniamoci alle direttive imposte dal governo, anche se possono sembrare e forse sono esagerate. Serviranno almeno a far sì che la curva dell'infezione da esponenziale com'è ora, diventi al più presto decrescente.

Questo ce lo auguriamo tutti.

---

Regione	AGGIORNAMENTO DEL 07/03/2020 ORE 17.00							
	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	TAMPONI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi				
Lombardia	1661	359	722	2742	524	154	3420	15778
Emilia Romagna	464	64	409	937	25	48	1010	3604
Veneto	123	41	341	505	25	13	543	14429
Piemonte	110	38	54	202		5	207	1046
Marche	94	36	71	201		6	207	816
Toscana	54	7	51	112	1		113	1331
Lazio	43	8	21	72	3	1	76	1582
Campania	16		45	61			61	612
Liguria	26	6	10	42	5	4	51	331
Friuli V.G.	7	1	31	39	3		42	577
Sicilia	8		25	33	2		35	643
Puglia	9	2	12	23	1	2	26	395
Umbria	2	2	20	24			24	134
Molise	3	2	9	14			14	112
Trento	6	1	7	14			14	194
Abruzzo	11			11			11	123
Bolzano	8		1	9			9	36
Valle d'Aosta	1		7	8			8	32
Sardegna	2		3	5			5	99
Calabria	2		2	4			4	113
Basilicata	1		2	3			3	75
<b>TOTALE</b>	<b>2651</b>	<b>567</b>	<b>1843</b>	<b>5061</b>	<b>589</b>	<b>233</b>	<b>5883</b>	<b>42062</b>

ATTUALMENTE POSITIVI	5061
TOTALE GUARITI	589
TOTALE DECEDUTI	233
CASI TOTALI	5883

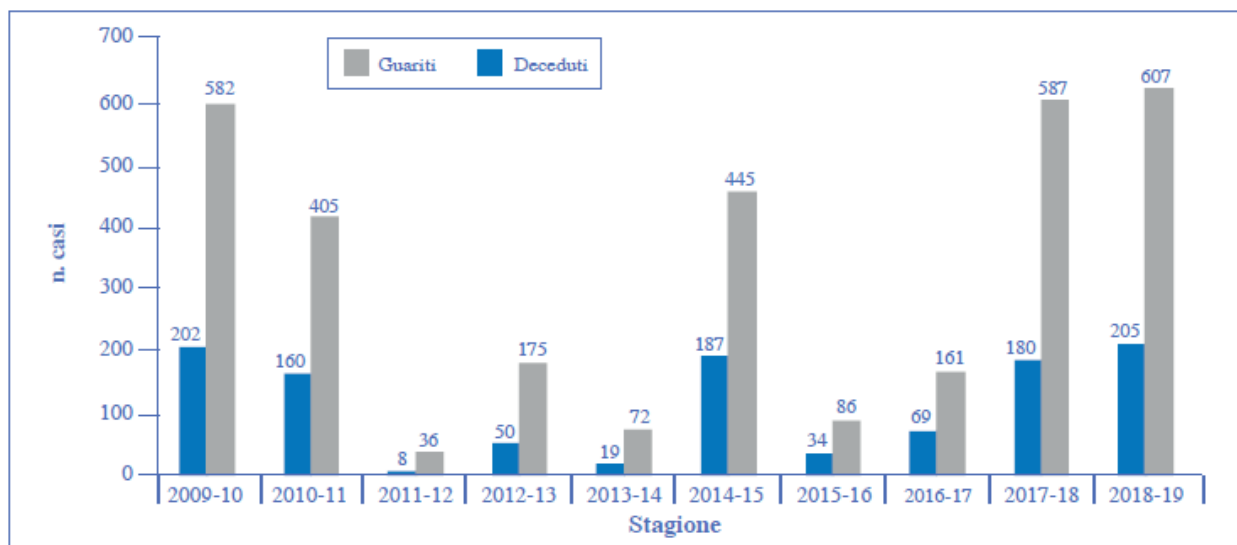


Figura 4 - Numero di casi gravi e decessi per stagione influenzale